

sere ripreso in esame, oggi, attraverso ad un programma minimo; può essere, anzitutto, esaminata l'opportunità di una sistemazione organica ed il funzionamento delle società di mutuo soccorso, e si può passare ad un esame comparativo della legislazione austriaca che ha ancora oggi nelle terre reudente, per l'assicurazioni contro le malattie, le casse professionali ammalati.

Le casse professionali da noi prima erano monopolistiche, e noi ne chiedevamo la libertà, ma esse invece sono state abolite. Almeno sul terreno della malattia io chiedo che vengano sperimentate e che sia esaminata la possibilità di estendere, salvo revisione di metodi e di costituzione, quello che è il sistema austriaco in questa speciale forma di assicurazione.

Io, e ho finito, non ho la pretesa di aver detto delle cose nuove. Non le ho pensate astraendo da quella che è la realtà economica in cui vive e si batte vigorosamente la nostra giovine Italia, le ho dette oggi qui alla Camera, le ho dette a voi, signori del Governo, come sincera e franca manifestazione operosa del mio leale consenso, come espressione dei miei sentimenti di cristiano e di italiano che ama anche, soprattutto, nel popolo buono e operoso la buona e operosa Patria nostra. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzari.

LAZZARI. Un anno fa io ho avuto occasione di parlare contro l'allora richiesto esercizio provvisorio, rilevando come la politica del presente Governo non avesse alcun contenuto rivoluzionario e fosse costantemente ostile agli interessi e ai sentimenti della classe lavoratrice. Oggi io sarei costretto a ripetere lo stesso ordine del giorno e quindi lo stesso svolgimento, appoggiandomi a dei fatti nuovi che si sono venuti a determinare in questo frattempo nella politica generale del Governo, tanto nel campo internazionale come nel campo nazionale. Questa ripetizione sarebbe obbligatoria, perchè io parlo ancora, come l'anno scorso, in nome del partito socialista italiano...

*Una voce da destra.* Quale?

LAZZARI. ...il quale è rimasto inflessibilmente fedele al suo programma.

Il signor presidente del Consiglio, nel suo discorso della settimana passata, ha detto chiaramente che nessun partito ha dei programmi precisi. Ebbene, noi siamo un partito che ha un programma abbastanza preciso. Certo, la vera precisione scienti-

fica, matematica, forse è irraggiungibile, però abbiamo un programma abbastanza chiaro. Il nostro programma è la soluzione della questione sociale mediante l'espropriazione economica e politica della classe dominante (*Interruzioni — Commenti*).

Dato che questo è immutabilmente il nostro programma da quando abbiamo cominciato ad agitare questi nostri principi, voi capirete, onorevoli colleghi, come nella constatazione dei fatti più salienti che si sono svolti in questo frattempo, noi rimaniamo ancora alla medesima doppia constatazione: della mancanza del contenuto rivoluzionario e della ostilità contro gli interessi e i sentimenti della classe lavoratrice.

Anche di fronte alla Camera nuova. Certo la Camera nuova dà uno spettacolo consolante, perchè al posto di tante teste bianche sono venute tante teste nere e bionde. Per me, ho sempre avuto una grande antipatia per la politica dei vecchi. Io mi sono sentito rallegrare all'entrata nel campo legislativo dei giovani rappresentanti. Ma abbiamo purtroppo dovuto constatare che in queste giovani teste non ci sono che delle idee vecchie, (*Interruzioni*) tanto è vero che, quando si è trattato di rispondere al discorso della Corona, l'esponente della maggioranza nuova è stato proprio quel giovinotto di primo pelo che è l'onorevole Salandra! (*Commenti — Si ride*).

A ogni modo, io mi ingegnerò di fare la doppia constatazione, di questo carattere particolare della politica del Governo presente, senza perdermi ad attaccare i principi del partito dominante, per non diventare una povera cosa, nè i dettagli, per non diventare una cosa miserabile, come ha affermato, nel suo dispregio verso le opposizioni, il presidente del Consiglio.

Ci sono dei fatti, e le loro conseguenze, che sono abbastanza eloquenti per spiegare e per dimostrare le ragioni, per le quali il partito socialista italiano sia rimasto inflessibilmente nelle sue posizioni...

*Una voce dal centro.* Quale dei tre?

VELLA. Parla per uno!

LAZZARI. È ben vero che nel primo discorso della nuova maggioranza, che abbiamo sentito in questa Camera, l'onorevole Grandi ha fatto una strana fisiologia della rivoluzione fascista.

L'anno scorso questa rivoluzione era chiamata rivolgimento, prudentemente, dall'onorevole Salandra. Vi sono parole che bruciano in bocca di conservatori!